

## SCENARIO EMILIA-ROMAGNA

Previsione macroeconomica a medio termine  
novembre 2004

**Crescita del Pil dell'Emilia-Romagna: 2004 +1,7%, 2005 +2,0%.**

**Nel 2005 rallenta l'export, crescono gli investimenti e il valore aggiunto dei servizi.**

Secondo il Centro studi di Unioncamere, dopo due anni consecutivi di crescita del prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna al di sotto dell'1,0% (+0,7% nel 2002, dato definitivo, e +0,4% nel 2003, dato stimato), quella del 2004 dovrebbe superare questa soglia (+1,7%). L'incremento del Pil sarà superiore a quello del Nord Est e dell'Italia. Nel 2005 la dinamica tra queste aree risulterà più allineata e il Pil regionale crescerà del 2,0%. La crescita della domanda interna è stata rivista al rialzo per il 2004 (+1,7%) e risulterà superiore nel 2005 (+2,0%), in media allineata a quella del Nord Est e lievemente superiore a quella italiana. La crescita dei consumi delle famiglie, accelererà nel 2004 (+1,8%), ma rallenterà nel 2005 (+1,4%), al di sotto della dinamica nazionale. Sarà invece la crescita degli investimenti a mantenersi elevata, +3,9% nel 2004 e +3,0% nel 2005, in

particolare per quelli in macchinari e impianti, mentre la dinamica di quelli in costruzioni e fabbricati dovrebbe rallentare nel 2005. Dopo la compressione delle importazioni determinata dalla debole congiuntura del 2003, la ripresa della domanda interna ne sosterrà la crescita nel 2004 (+5,9%) e nel 2005 (+5,8%), che risulterà superiore a quella nazionale. A seguito della ripresa della domanda mondiale, la dinamica delle esportazioni non sarà di molto inferiore a fine 2004 (+5,1%), ma rallenterà sensibilmente nel corso del 2005 (+2,2%), anche per la pressione determinata dall'evoluzione del cambio.

A livello di macro settori, per il 2004, le stime revisionate indicano in forte ripresa il valore aggiunto dell'agricoltura (+6,7%) e in buon aumento quello delle costruzioni, mentre l'accelerazione della crescita del valore aggiunto dell'industria e dei servizi

(+1,3%) resta inferiore alla dinamica media regionale. Nel 2005 rallenterà la crescita per le costruzioni (+1,9%) e sarà debole quella dell'industria (+0,8%), mentre accelererà la dinamica del valore aggiunto del settore dei servizi (+2,9%).

La crescita delle unità di lavoro impiegate sarà di solo lo 0,7% nel 2004, ma dell'1,0% nel 2005. Continua la discesa delle unità di lavoro in agricoltura e la pressione competitiva produrrà una diminuzione delle unità di lavoro impiegate nell'industria. Quelle impiegate nel settore dei servizi e in ancor più nelle costruzioni cresceranno oltre la media regionale. Nonostante un rallentamento, nel 2004 proseguiranno quindi l'aumento del tasso di occupazione, in particolare quello riferito alla popolazione in età di lavoro (68,8%), e la riduzione del tasso di disoccupazione (2,5%), tendenze che si accentueranno nel 2005.

Tab. 1 - Scenario per l'Emilia Romagna, Nord Est e Italia. Tassi di variazione percentuale su valori a prezzi costanti 1995.

	Emilia-Romagna				Nord Est				Italia			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	0,4	1,7	2,0	2,0	0,3	1,6	2,1	2,1	0,3	1,4	1,9	2,0
Saldo regionale (% risorse interne)	4,4	4,4	4,4	3,8	2,6	2,5	2,4	1,9	-0,5	-0,5	-0,7	-1,2
Domanda interna	1,4	1,7	2,0	2,6	0,8	1,7	2,2	2,6	1,1	1,4	2,2	2,5
Spese per consumi delle famiglie	1,3	1,8	1,5	2,4	1,1	1,6	2,0	2,4	1,0	1,4	2,0	2,2
Investimenti fissi lordi	-1,1	3,9	3,0	2,9	-2,9	4,2	2,7	2,8	-2,1	3,7	2,9	3,2
macchinari e impianti	-4,9	4,5	4,2	4,4	-5,9	6,6	4,2	4,4	-4,9	4,3	3,5	4,2
costruzioni e fabbricati	3,8	3,2	1,6	1,0	0,4	1,7	1,1	1,0	1,8	2,9	2,1	1,9
Importazioni di beni dall'estero	-0,7	5,9	5,8	6,4	-3,3	5,8	6,0	6,3	-0,8	4,6	5,1	5,6
Esportazioni di beni verso l'estero	-3,1	5,1	2,2	2,6	-6,5	4,8	2,1	2,5	-5,0	4,8	3,5	3,8
Valore aggiunto ai prezzi base	0,3	1,6	2,2	2,4	0,2	1,5	2,3	2,4	0,2	1,4	2,2	2,4
agricoltura	-10,3	6,7	2,2	1,5	-10,6	3,8	0,9	1,0	-5,7	3,1	0,7	0,9
industria	0,7	1,3	0,8	1,7	0,7	1,2	0,6	1,7	-0,8	1,0	2,1	2,2
costruzioni	3,4	2,8	1,9	1,3	3,0	1,3	1,3	1,2	2,5	2,5	2,3	2,1
servizi	0,5	1,3	2,9	2,8	0,3	1,5	3,2	3,0	0,6	1,3	2,2	2,5
Unità' di lavoro	0,8	0,7	1,0	1,1	0,4	0,8	1,1	1,1	0,5	0,9	1,1	1,2
agricoltura	-8,1	-1,0	-2,0	-1,4	-4,0	-1,2	-2,3	-1,7	-3,7	-1,0	-2,0	-1,5
industria	0,7	-0,4	0,3	0,3	1,0	-0,4	0,3	0,2	-0,3	-0,4	0,4	0,3
costruzioni	6,6	3,1	2,6	1,3	4,9	3,0	2,5	1,2	2,9	3,1	3,0	1,3
servizi	1,1	1,0	1,4	1,6	0,0	1,2	1,5	1,7	0,8	1,2	1,4	1,6
Rapporti caratteristici (%)												
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,3	68,8	69,6	70,3	65,4	66,0	66,8	67,6	56,0	56,6	57,4	58,1
Tasso di occupazione	46,3	46,5	46,7	46,9	45,1	45,3	45,5	45,6	38,4	38,6	39,0	39,2
Tasso di disoccupazione	3,1	2,5	2,0	1,6	3,2	2,9	2,5	2,3	8,7	8,4	8,1	7,9
Tasso di attività	47,8	47,7	47,6	47,6	46,6	46,6	46,7	46,7	42,0	42,2	42,4	42,6
Reddito disponibile a prezzi correnti	3,6	4,4	4,3	4,4	3,7	4,7	4,1	4,3	4,1	4,0	4,2	4,6
Deflatore dei consumi	2,6	2,6	2,3	2,0	2,7	2,6	2,3	2,0	2,7	2,6	2,3	2,0

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali.